

TOBIA ALDINI

FRAMMENTI
DA UN DIARIO GIOVANILE
(1959-1960)¹

Martedì 1 settembre 1959

Arrivo in classe in anticipo rispetto all'orario di inizio delle lezioni. Infatti giungo in caserma² alle ore 18 e 40. Attendo gli scolari fino alle ore 19, poi inizia la scuola.

Molti alunni non sono soddisfatti di venire in classe, perché a quell'ora tutti gli altri militari escono dalla caserma in libera uscita. La scuola diventa quindi ancora più pesante, specie dopo le giornate di duro servizio militare.

Consapevole di questo loro stato d'animo e della loro stanchezza fisica, cerco di rendere non troppo faticosa la serata scolastica.

Mediante prove di accertamento del loro grado di preparazione, ho notato che alcuni non sanno scrivere nemmeno il proprio nome. Penso che se questi individui non hanno una volontà di ferro, non riusciranno a concludere nulla. Bisognerebbe dedicare intere lezioni a questi scolari, ma ciò è quasi impossibile per il numero elevato di frequentanti.

¹I frammenti in oggetto sono tratti da un testo di ventidue pagine dattiloscritte nel 1974, in cui Tobia Aldini volle trascrivere un manoscritto diaristico di quindici anni prima, ritenuto importante per le informazioni di carattere archeologico, ma non solo. Infatti delineano il quadro della Forlimpopoli dell'epoca con un interessante risveglio culturale e momenti di vita quotidiana. Inoltre ci permettono di arricchire la conoscenza della figura di Tobia Aldini con aspetti che pochi conoscevano (*La Redazione*). Fondo Tobia Aldini – A Serie generale, Busta 12. Scavi, fasc. 15 [varie e diari].

²Caserma «De Gennaro» di Forlì, le «Casermette» (fig. 1).

Negli anni passati ho avuto scolari che, privi di qualsiasi elemento per quanto riguarda la lettura e la scrittura all'inizio dei corsi, sono infine riusciti a conseguire brillanti risultati, grazie soprattutto alla loro intelligenza e buona volontà. Essi, spesso, affrontavano le difficoltà con coraggio, riuscendo a imparare cose nuove anche senza il mio aiuto.

[...]

Venerdì 11 settembre

[...] Oggi sono entrato all'Arlecchino (il circolo ricreativo di giovani del quale sono presidente) e sono rimasto deluso e amareggiato. Ormai sembra una stalla: era sporco di cicche e di cartacce (una taverna!). Col dire che faremo la sede nuova, nessuno dei soci più s'interessa dell'arredamento, nessuno pulisce il pavimento. Oggi ho pulito le stanze e ho messo in fila i tavolini. Quando sono uscito l'ambiente aveva un aspetto un po' più accogliente.

Nel pomeriggio volevo studiare: ho un metodo per chitarra che mi ha dato recentemente un amico. Ma non ho trovato il tempo. Fra una chiacchiera e l'altra si è fatta l'ora di far merenda e di prendere la corriera per venire a scuola.

[...]

Venerdì 25 settembre

[...] A Forlimpopoli si è risvegliata in un gruppo di miei amici la passione per la ricerca archeologica. Durante la giornata mi fermo volentieri a parlare con loro sulle origini del nostro paese e sulla storia che si può ricostruire dai segni che le civiltà passate hanno lasciato qua e là in vari punti del nostro territorio.

[...]

Martedì 29 settembre

Verso le ore 14 sono andato, con gli amici appassionati ricercatori, vicino al Lago, in località Melatello sperando di rintracciare qualche

reperto archeologico. In questa zona in passato si è trovato molto materiale dell'età romana.

[...]

Mercoledì 30 settembre

[...] Rondoni Raffaele mi ha consegnato il progetto di sistemazione del circolo l'Arlecchino. In questo periodo studio molto: mi esercito con accordi nuovi sperando di riuscire a trovare altri sistemi di accompagnamento per la chitarra.

[...]

Lunedì 5 ottobre

[...] Ieri sono andato ad una festa da ballo organizzata nel Piccolo Club.

Giovedì 8 ottobre

Oggi i Forlimpopolesi amanti dell'archeologia (in maggior parte membri del circolo l'Arlecchino) hanno scavato in una stanza al pianterreno della rocca. Dopo qualche ora di lavoro si è notata la presenza di un arco nella parete Est della rocca. Nel pomeriggio sono venuti molti curiosi a vedere lo scavo.

Giovedì 15 ottobre

Lo scavo della rocca è stato momentaneamente abbandonato, perché si è iniziato un nuovo scavo in un campo situato vicino al mulino di viale Matteotti³.

I giorni scorsi mi ero interessato presso il proprietario del podere sig. Virgilio Fantini ed il contadino Tantèla per ottenere il permesso di scavare.

³Podere Sabbioncello.

Domenica scorsa c'era un articolo sul giornale che parlava del nostro scavo nella rocca e faceva apprezzamenti per l'iniziativa.

Lunedì scorso c'è stata la riunione dei soci dell'Arlecchino: è stato approvato il progetto di Rondoni. Con le nuove adesioni il numero dei soci è salito a 50.

Martedì 20 ottobre

Abbiamo scavato molto nel campo del sig. Fantini: dopo tanta fatica, oggi nel pomeriggio abbiamo trovato tracce di manufatti (frammenti di roccia levigati da un lato). Non sappiamo altro per ora sulla natura di questo ritrovamento. Domani continueremo gli scavi. Penso che molti curiosi che fino a ieri parlavano dello scavo, domani per lo meno verranno a vedere il lavoro di ricerca.

Mercoledì 21 ottobre

Gli scavi hanno portato alla luce un muro di blocchi lunghi circa un metro e larghi mezzo metro. Non si è potuto stabilire a quale edificio o costruzione sia appartenuto il manufatto. Si crede che con ogni probabilità sia di epoca romana. Anche le personalità cittadine sono venute a visitare gli scavi. Era presente pure il Sindaco che ha apprezzato la nostra opera e ci ha regalato un fiasco di vino.

Mercoledì 28 ottobre

E'giunto a Forlimpopoli, presso il podere Fantini, il Soprintendente alle antichità per l'Emilia e Romagna prof. G.A. Mansuelli. Dopo aver esaminato il muro di blocchi e aver scattato qualche fotografia, ha detto che per poter stabilire la natura dell'opera alla quale nell'antichità appartenne tale muro, bisognerebbe allargare le ricerche e, meglio ancora, sarebbe necessaria una fotografia aerea della zona.

Erano presenti anche il Sindaco Pedori e Andrea Benini che già da tanti anni si interessa del patrimonio storico, artistico ed archeologico della città. Infine il prof. Mansuelli ha scattato una foto ricordo dei ricercatori (eravamo molti) (fig. 2).

Venerdì 30 ottobre

Questa mattina ho gironzolato su e giù per le strade di Forlimpopoli con [Mino] Bazzocchi, come faccio sempre quando non ho altro da fare. Fra l'altro abbiamo letto nel giornale «Il Resto del Carlino» un articolo sugli scavi svolti nel podere del Sig. Fantini.

Nei giorni scorsi gli scavi mi hanno distolto dallo studio della chitarra, ma ormai penso che comincerò ancora a suonare per parecchie ore al giorno, perché sento che sta venendo il freddo e quindi i giorni saranno belli se trascorsi in casa vicino al fuoco con la chitarra.

I lavori per la nuova sede del circolo non sono ancora iniziati.

[...]

Domenica 15 novembre

Ho partecipato ad una adunanza di un gruppo di concittadini in Comune. Il motivo di questo convegno riguardava la formazione di un comitato promotore avente lo scopo di costituire la Pro Loco, un sodalizio che si prefigge di tutelare il patrimonio storico, artistico ed archeologico della Città. Erano presenti Benini Andrea, Novaga Pietro, Aramini Alberto, Rocchi Gaetano, Foschini, Castellani, Lucchetti, Artusi, Trenta. Io e Vittorio Bassetti eravamo stati invitati come rappresentanti dei giovani forlimpopolesi amanti di queste iniziative. Sono stato scelto fra i cinque membri promotori che hanno il compito di portare in porto la costituzione della Pro Loco.

Lunedì 16 novembre

Ieri [Giovanni] Artusi mi ha invitato a partecipare alla prima adunanza del comitato promotore della Pro Loco che si terrà oggi alle ore 17. Se non cambieranno orario non potrò mai essere presente a tali riunioni, perché alle ore 17 e 30 prendo la corriera per le casermette.

Martedì 17 novembre

Nel podere Fantini c'è ancora lo scavo aperto. Già da tempo aspettiamo che siano prese le misure per il rilevamento dei manufatti

scoperti, ma nessuno si decide a fare questo lavoro. Vorremmo chiudere la grande trincea, perché ormai le ricerche sono state abbandonate. Gli amici del M.A.F. (Movimento Archeologico Forlimpopolese) aspettano le disposizioni di chiudere lo scavo.

Mercoledì 18 novembre

Alle ore 15 sono andato con Vittorio Bassetti a fare il rilevamento del muro scoperto nel podere Fantini. Finalmente uno si è deciso! Ed era naturale che fosse Vittorio, il quale, come me, è sempre stato il più premuroso per tutto quello che riguarda l'archeologia. I giorni scorsi non era mai voluto venire a fare il rilevamento, perché era impegnato a studiare per gli esami dell'università. Oggi trovandosi libero da tali impegni, mi ha cercato per ultimare questo lavoro. Siamo andati da Garaffoni a prendere le dovute istruzioni tecniche, poi siamo andati nel luogo. Ora si impegnerà Bassetti a fare lo schizzo in scala.

Giovedì 19 novembre

Oggi ci hanno dato la chiave del camerone (cantina) della scala a chiocciola della Rocca (ora è il magazzino comunale)⁴. Abbiamo spostato parecchi quintali di legna da ardere, perché ostruivano il passaggio e soprattutto per farci uno spazio libero centrale per fare uno scavo.

In questo luogo, secondo Benini, dovrebbero essere sepolti i resti di una antica chiesa esistente a Forlimpopoli prima della seconda distruzione della città.

Questa sera probabilmente inizieremo lo scavo.

Venerdì 20 novembre

Oggi abbiamo scavato nella sala della scala a chiocciola della rocca. Avevamo iniziato gli sterri ieri sera. Ora siamo giunti alla profondità di cm 60. Inoltre oggi abbiamo preparato una lampada potente per poter lavorare meglio di sera.

⁴ Due anni dopo in queste stanze troverà spazio il museo archeologico.

Martedì 23 novembre

Oggi nella rocca abbiamo scoperto un muro di mattoni che non ha nulla a che vedere con la costruzione della rocca stessa. Si presume che sia da attribuire ad un edificio di epoca anteriore all'ultima distruzione di Forlimpopoli.

Fra le varie ipotesi, quella di Benini sembra sia la più logica, anche perché è fondata su notizie storiche. Benini asserisce infatti che questo muro apparteneva ad una chiesa di dimensioni molto vaste. Nei pressi di questa chiesa vi era la residenza dei vescovi di Forlimpopoli.

Gli scavi ora continuano con vivo interesse, specie da parte mia e di Vittorio, e con l'approvazione e l'appoggio dei membri del comitato della Pro Loco.

Alle ore 17 abbiamo sospeso lo scavo, perché io dovevo venire a scuola.

Giunto alle casermette, il Cappellano militare mi ha dato altri libri da distribuire a quelli che ne erano sprovvisti: dopo tre mesi di scuola finalmente tutto è a posto.

Questa sera alle 21 ci sarà la riunione del circolo. Sarà discussa la proposta di trasferire in blocco tutti i soci dell'Arlecchino nel Piccolo Club. In pratica si tratterebbe della fusione dei due circoli forlimpopolesi. A molti soci (me compreso) questa decisione non soddisfa pienamente, non essendoci altre soluzioni, spero che tutti si convincano. A ciò si è giunti per incomprensioni nate fra il proprietario Petrini e noi.

Mercoledì 24 novembre

Oggi abbiamo lavorato nel camerone della Rocca per allargare il solito buco. E'venuto alla luce un altro muro, un po' più stretto dell'altro, ad una profondità maggiore. Questo nuovo ritrovamento ha aumentato la nostra curiosità di giungere ad una spiegazione più plausibile della natura dell'antico edificio, e nello stesso tempo ha posto in dubbio l'ipotesi di Benini, cioè che i ritrovamenti siano i resti di una chiesa. Scavando più in profondità abbiamo anche visto dei sepolcri che sembravano ben composti e questi ritrovamenti a loro volta ci hanno fatto meditare nuovamente sulla validità dell'ipotesi di Benini [...].

Oggi non sono andato a scuola, perché la fanteria è fuori caserma per una manovra.

Giovedì 25 novembre

Oggi abbiamo tolto il televisore e la radio (col giradischi) dal circolo e li abbiamo portati, in deposito, a casa del socio Cappelli Aldo.

Il Sindaco Pedori ha assicurato che provvederà a far sgomberare una parte del magazzino comunale della rocca (quello della scala a chiocciola), per poter allargare lo scavo.

Mercoledì 2 dicembre

Gli scavi nella Rocca procedono febbrilmente. Il Comune ci ha liberato il magazzino e ci ha concesso ogni facoltà di ampliare le ricerche.

Questa sera, spostando qualche pietra dal muro della Rocca posto vicino al portone d'ingresso di Piazza Fratti, vicino alla scala a chiocciola, abbiamo trovato una parte del muro esterno dell'abside centrale della chiesa di cui diceva Benini.

Sabato 5 dicembre

Gli scavi sono momentaneamente sospesi, perché si aspetta il soprintendente Mansuelli, il quale verrà presto a prendere visione degli scavi.

Domenica 6 dicembre

Oggi ho spedito l'elenco dei soci dell'Arlecchino al Piccolo Club (naturalmente l'elenco di quelli che hanno aderito alla fusione dei circoli). Spetta quindi all'assemblea del Piccolo Club la decisione dell'accettazione.

Mercoledì 9 dicembre

E' il compleanno di mio padre. Gli ho fatto gli auguri. E' un po' anziano: è nato nell'anno 1896.

Lunedì 14 dicembre

L'Assemblea del Piccolo Club ha accettato in blocco tutti i soci dell'Arlecchino secondo l'elenco presentato (n. 46 soci).

Martedì 15 dicembre

Oggi è arrivata la lettera ufficiale spedita dal Piccolo Club per la fusione dei due circoli. L'Arlecchino porterà al Piccolo Club il seguente materiale di sua proprietà: un televisore, una stufa a metano, due tavolini, 24 sedie, una radio col giradischi, tutti i dischi.

Domenica 20 dicembre

La questione della fusione dei circoli e tutte le pratiche ad essa relative mi hanno allontanato, in questi ultimi giorni, dalle mie attività più gradite: non ho trovato tempo né di suonare, né di scavare nella Rocca. Gli scavi tuttavia sono proseguiti anche senza di me. Ora hanno installato una pompa per prosciugare il fondo dello scavo ove zampilla l'acqua.

Anche la Pro Loco continua la sua attività. Domenica scorsa ci siamo riuniti in Comune. Ora i soci della Pro Loco sono 24, ma altri vogliono aderire (io ho iscritto 5 amici).

Spero di riuscire presto a sistemare le questioni dell'Arlecchino, per dedicare più tempo a queste ultime attività.

[...]

Lunedì 25 gennaio 1960

Ieri ho suonato al Bar Giardino (pomeriggio e sera). Mancava la cantante: abbiamo suonato in quattro. A fine serata è arrivato un impresario che ha apprezzato il nostro modo di suonare, specie le esecuzioni dei pezzi arrangiati da noi. Ci ha consigliato di rimanere uniti garantendoci di farci lavorare per tutta la stagione estiva. Tra di noi eravamo d'accordo, ma il batterista non si è pronunciato. Abbiamo rimandato a domenica prossima la decisione definitiva. Ieri sera mi

hanno fatto degli apprezzamenti personali. Lo stesso Pedulli ha affermato che ho fatto progressi esagerati in così poco tempo.

[...]

Sabato 13 febbraio

Oggi è stata una giornata molto movimentata a Forlimpopoli. C'era tutta la popolazione in Piazza Garibaldi (nel pomeriggio) e faceva una dimostrazione contro i dirigenti della distilleria ORBAT, i quali vogliono ostacolare la costruzione di un nuovo zuccherificio nel nostro paese.

Varie personalità hanno parlato, il Sindaco ha dovuto invitare i cittadini a mantenere la calma.

Di sera c'era la festa degli impiegati dell'ORBAT nel Teatro Odeon. Io avevo, in precedenza, deciso di andare a ballare, ma poi sentendo tutto quel rumore ero molto scocciato. Dopo cena sono andato al Piccolo Club e ho visto che anche i miei amici erano sistemati come me: eravamo indecisi se andare o no. Così, tra il sì e il no, siamo rimasti a vedere il Musicchiere nel circolo. Alla fine della trasmissione televisiva (erano le 22 e 30) abbiamo deciso di andare a ballare. Ognuno di noi è andato a casa a cambiarsi e alle ore 23 eravamo tutti davanti a casa mia pronti per entrare in teatro. Suonava l'orchestra Righi-Saitto. Tutto sommato la festa è riuscita molto bene e mi sono divertito abbastanza. Alle ore 3 la festa è finita e tutti sono rimasti scocciati di andare a letto così presto.

[...]

Giovedì 24 marzo

Oggi è la festa della Segavecchia. Quest'anno, come gli anni scorsi, non ha avuto luogo il corso mascherato. Ha sfilato soltanto il carro della Vecchia: era una cosa squallida. Di sera erano stati organizzati due balli, nel teatro Verdi e alla palestra comunale (ex GIL). Nel teatro non si è svolta la serata da ballo per mancanza assoluta di gente: non c'era nessuno. Nella palestra invece c'era il pienone consueto: non si poteva entrare. L'unico diversivo della Segavecchia era il luna park. In

generale i festeggiamenti quest'anno non mi sono piaciuti soprattutto a causa della malattia di mio padre (ero preoccupato per la sua salute: i soliti dolori allo stomaco). Oggi il babbo è rimasto a letto per tutto il giorno.

Io nel pomeriggio sono stato al Piccolo Club (era stata organizzata una piccola festicciola da ballo in occasione della Segavecchia). Era da un po' di tempo che aspettavo di ballare nel circolo (non avevo mai potuto farlo perché ero sempre a suonare con l'orchestra), ma il pensiero del babbo ammalato non mi ha abbandonato un momento; avrei potuto divertirmi, ma non ci sono riuscito [...].

[...]

Domenica 27 marzo

Anche oggi è la festa della Segavecchia, ma per noi Aldini è una giornata grigia. Il babbo è ancora all'ospedale. Il dottore non riesce ancora a spiegare la natura della malattia.

Oggi ho girato qua e là, non ho ballato nemmeno nel Circolo.

Nella mattinata ero andato ad una riunione della Pro Loco. C'è stata l'elezione del Consiglio direttivo. Io ho avuto parecchi voti, ma non sono stati sufficienti per essere eletto. Comunque ora la Pro Loco ha un suo comitato e naturalmente potrà esplicare meglio le sue funzioni.

Nel pomeriggio sono andato a messa e mi sono sentito molto meglio in chiesa piuttosto che fuori fra la confusione dei dischi che tra l'altro sono tutti già passati di moda.

[...]

Lunedì 2 Maggio

Sono andato a fare scuola per mio fratello Marcello a Montecodruzzo. Sono partito con la macchina di un maestro che mi ha portato fino a Cesena. Poi sono salito su un'altra macchina piena di maestre che sono andate ad insegnare in villaggi poco distanti dalla scuola di mio fratello. L'ultima fermata è stata quella di Montecodruzzo. Sono sceso assieme a due colleghe di Marcello. E' stata una piacevole mattinata: bambini campagnoli, ma graziosi come tutti i piccoli.

Avevano un po' paura di me, ma poi si sono trovati bene, perché non li ho fatti lavorare troppo. C'era il sole e il paesaggio era molto bello.

Giovedì 5 Maggio

Nel pomeriggio, fino alle ore 15 sono stato nel circolo: ho sentito qualche disco. C'erano con me solo pochi amici, i più assidui frequentatori del Piccolo Club.

Oggi ho studiato molto, quasi tutto il giorno. Mi sembra a volte di aver trovato il metodo giusto per uno studio più profondo della chitarra e invece mi accorgo poi che tutto quello che mi pareva giusto e inalterabile poteva essere cambiato. Di questo passo non riuscirò mai ad orientarmi verso uno stile o sistema, perché ne trovo sempre uno nuovo, migliore che mi induce ad abbandonare quello precedente [...].

[...]

Lunedì 23 maggio

Oggi abbiamo iniziato un nuovo scavo archeologico in un cortile posto vicino alla chiesa del Carmine. Il terreno e la casa attigua sono di proprietà della parrocchia di San Rufillo. L'inquilina della casa è un'anziana signorina che tiene con sé degli studenti durante il periodo della scuola.

Sante Bastoni (un maestro che vive ormai tutto l'anno in questa casa), io ed alcuni amici abbiamo aperto un buco nelle immediate vicinanze del luogo del ritrovamento di un mosaico con un disegno a svastiche scoperto tempo fa.

Mercoledì 25 maggio

Dopo tre giorni di scavo siamo arrivati ad una profondità di m. 3,40 e siamo rimasti molto delusi: non abbiamo trovato nessuna traccia di mosaico.

[...]

Lunedì 6 giugno

Ho firmato il contratto di cui avevo accennato: andrò a suonare all'Hotel Lido Danze di Cesenatico per la somma di L.3200 per sera.

[...]

Lunedì 20 giugno

Nel pomeriggio sono andato a fare il bagno nel fiume Ronco: mi sono divertito molto (ho ritrovato intatto l'ambiente preferito della mia adolescenza e mi sono sentito tranquillo e beato). Nuotando, ho constatato che il mio stile è sempre quello inconfondibile che tutti i miei amici apprezzano e cercano di imitare.

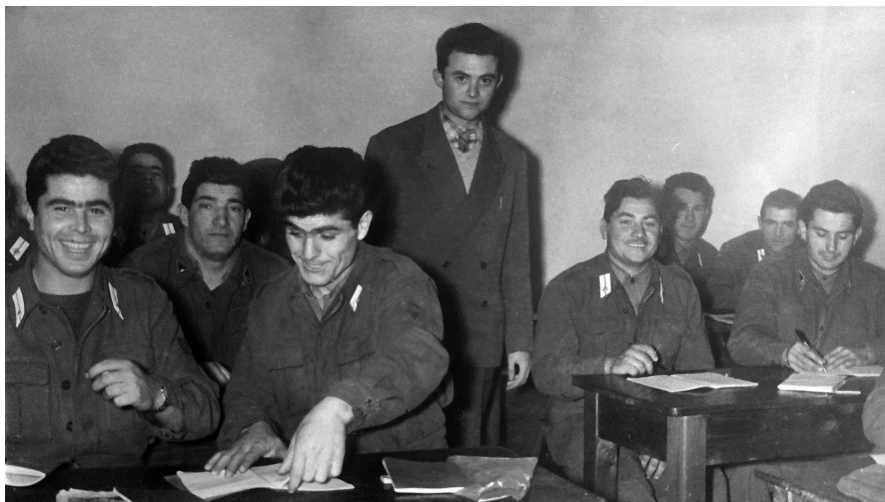


Fig. 1. Tobia Aldini maestro alle "Casermette" negli anni intorno al 1960.